

In mostra i risultati delle attività di ricerca condotti sulla Chiesa di San Biagio e l'area circostante.

Il 3 febbraio si celebra San Biagio. Come da tradizione la Chiesa semi ipogea, presente all'interno dell'omonima Masseria di Melendugno ([info](#)), diventa luogo di pellegrinaggio per le comunità dei paesi limitrofi. **Il progetto In-Culture prenderà parte alla festa per presentare i risultati delle attività di ricerca, condotte sulla chiesa di San Biagio** e l'area circostante con i seguenti obiettivi: valutare lo stato di conservazione del bene; caratterizzare materiali, tecniche esecutive e degrado della decorazione pittorica; verificare la presenza di strutture di interesse archeologico nell'area circostante la chiesa.

Per l'intera durata delle celebrazioni sarà possibile conoscere da vicino il lavoro svolto negli ultimi due anni, realizzato in collaborazione con l'**Ibam-Cnr di Lecce**, il **Laboratorio di Restauro di Torino** e sotto l'alta sorveglianza delle competenti **Soprintendenze della Puglia**.

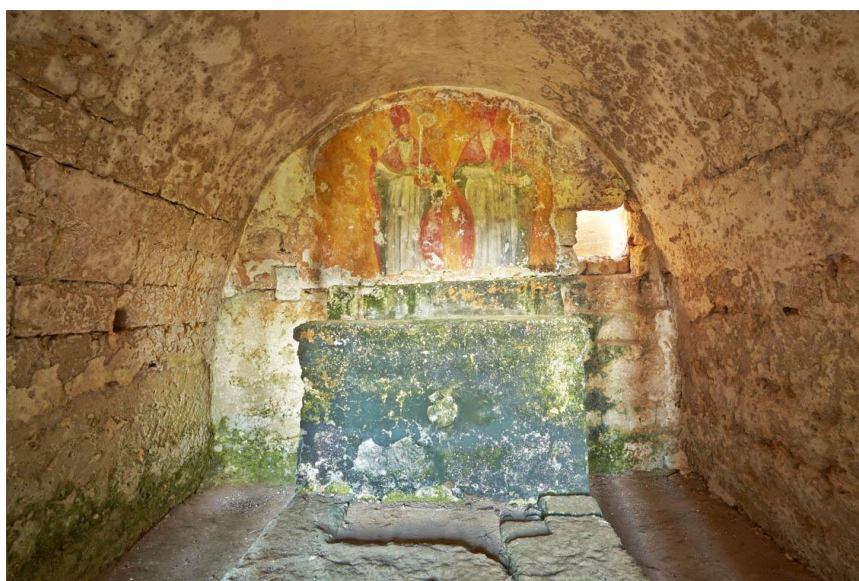
Sempre all'interno della Masseria San Biagio, insieme alla degustazione dei suoi prodotti tipici e alle visite guidate nella Chiesa a cura dell'associazione Ghetonia (a partire dalle 15), sarà allestita l'esposizione fotografica "**Da qui non si vede il mare - Il paesaggio della Grecia Salentina**" ([info](#)), che rimarrà aperta per due settimane (**dal 3 al 15 febbraio; h. 10-18**) nelle stanze della "Sala conferenze".

La mostra, realizzata in collaborazione con **34°Fuso**, coinvolge e accoglie i lavori di **Marco Rizzo, Enrico Floriddia, Silvia Cesari e Paolo Colaiocco**. Partendo dai luoghi studiati da In-Culture - vincitore del bando Smart Cities and Communities and Social Innovation, co-finanziato dal Miur - "Da qui non si vede il mare" vuole offrire uno strumento di lettura inedito, un attrezzo culturale utile ad avviare i visitatori verso un processo di conoscenza e riflessione sul territorio di riferimento.

L'esposizione fotografica, allestita per la prima volta nel mese di agosto 2014 all'interno del Castello De' Gualtieris di Castrignano De' Greci, ha visto la partecipazione di oltre mille visitatori. **I casi studio di In-Culture ritornano quindi in mostra** per far conoscere da vicino le azioni di promozione e valorizzazione avviate sul patrimonio della Grecia Salentina, **arricchite con nuovo materiale fotografico estratto dal calendario "Tra visioni e paradossi – La Grecia Salentina di Piero Marsili Libelli"** ([info](#)).

Un rito religioso e pagano, quello della festa di San Biagio a Calimera, che nel corso del tempo ha perso la sua centralità, lasciando alla memoria storica il compito di narrarne l'antica tradizione. Come ha scritto il poeta popolare **Cici Cafaro**, classe 1923, tra i primi organizzatori della Festa: <<Le tradizioni non le fate morire, perché è un patrimonio tramandato e non può essere abbandonato>>.

In-Culture continua così la strada del racconto sui beni oggetto di studio, guardando al passato e immaginando nuovi futuri possibili per innovare il sistema del patrimonio, delle attività culturali e del turismo nel territorio dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina.



Chiesa di San Biagio Calimera (Le)
Foto di P. Colaiocco



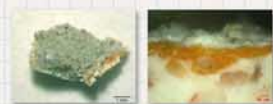


Conoscere la chiesa di San Biagio e il suo intorno



Parete Est - Localizzazione dei microprelievi effettuati (elaborazione su foto P. Colaiocco)

LE TECNICHE ESECUTIVE, I MATERIALI, IL DEGRADO



Campione CSB-1
Fotografia allo stereomicroscopio



Campione CSB-1
Microfotografia in sezione lucida trasversale (luce rifl.)



Campione CSB-5
fotografia allo stereomicroscopio



Campione CSB-5
Microfotografia in sezione lucida trasversale (luce rifl.)



Campione CSB-11
fotografia allo stereomicroscopio



Campione CSB-11
Microfotografia in sezione lucida trasversale (luce rifl.)



Campione CSB-7A
Strati preparatori della Parete Est (microfotografia in sezione sottile, luce trasmessa, N+)



Campione CSB-MS
Malta di allettamento da un contrafforte esterno (microfotografia in sezione sottile, luce trasmessa, N+)

Credits

Istituto Ibam-Cnr di Lecce
(G. Quarta, D. Melica, M. Masieri)

Alta sorveglianza

SBAP per le Province di Le, Br, Ta
(Arch. M. Catalano)
SBSAE della Puglia
(Dr.ssa D. De Bellis)



Conoscere la chiesa di San Biagio e il suo intorno



Prospezione georadar - 2440 m² indagati



Prospezione geoelettrica - 200 m² indagati



Prospezione magnetica - 4700 m² indagati

VERIFICA DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA CIRCOSTANTE LA CHIESA

INDAGINE

Indagini geofisiche non invasive finalizzate all'individuazione di strutture archeologiche presenti nel sottosuolo. Nel dettaglio sono state condotte:

- **PROSPEZIONI GEORADAR** - Tecnica di tipo attivo che consente l'individuazione di anomalie elettromagnetiche sepolte a diversa profondità.
- **PROSPEZIONI GEOELETTRICHE** - Lo strumento impiegato ha permesso di caratterizzare il sottosuolo attraverso l'individuazione di parametri fisici quali resistività elettrica (modalità attiva) e potenziali spontanei (modalità passiva).
- **PROSPEZIONI MAGNETICHE** - Tecnica di tipo passivo che rileva anomalie del campo magnetico terrestre prodotte dalle differenti proprietà magnetiche dei materiali presenti nel sottosuolo.

RISULTATI

L'elaborazione, il confronto e l'interpretazione dei dati acquisiti hanno evidenziato la presenza di anomalie (variazioni di alcuni parametri geofisici), riconducibili a **strutture antropiche o alla geologia del sottosuolo**. La presenza di probabili strutture di interesse archeologico è da confermare attraverso ulteriori indagini.



Prospezioni georadar - Depth slice da 0.95 a 1.12 m di profondità



Prospezioni georadar - Depth slice da 1.3 a 1.6 m di profondità



Prospezione geoelettrica - Modello 3D di distribuzione dei potenziali spontanei a profondità comprese tra 0.5 e 3.5 m



Prospezione GEORADAR

Ogni time slice corrisponde ad uno strato di terreno, a una certa profondità e con un dato spessore. Il colore blu indica debole ampiezza del segnale riflesso (sottosuolo costituito da materiale omogeneo); la gamma di colori dal celeste al rosso indica ampiezza via via crescente del segnale riflesso dovuta alla presenza di discontinuità elettromagnetiche significative.

Prospezione GEOELETTRICA

I valori elevati positivi di potenziale spontaneo fanno pensare alla presenza di un alto grado di umidità nel vano ipogeo, mentre i valori elevati negativi all'interno della linea nera tratteggiata sono riconducibili alla probabile presenza di spazi vuoti.

Prospezione MAGNETICA

Modello di distribuzione del gradiente magnetico. I valori magnetici sono espressi in nanotesla (nT).

Credits

Istituto Ibam-Cnr di Lecce
(G. Leucci, L. De Giorgi)

Alta sorveglianza

SBA della Puglia
(Soprintendente L. La Rocca, Dr.ssa L. Masiello)

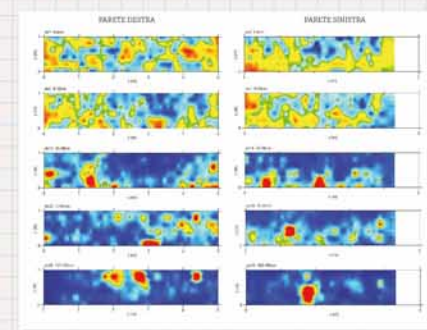


Conoscere la chiesa di San Biagio e il suo intorno

LE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA CHIESA

INDAGINI

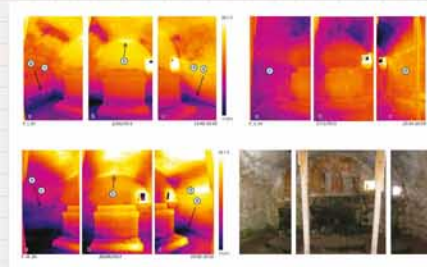
- **PROSPEZIONI SONICHE IN TOMOGRAFIA PER RIFRAZIONE**
- **PROSPEZIONI GEORADAR**
- **INDAGINI PENETROMETRICHE SUI GIUNTI DI MALTA**
- **INDAGINI TERMOGRAFICHE**



Prospezioni georadar parete destra e sinistra. Depth slices. Le anomalie riscontrate, rappresentate nelle immagini dai colori dal giallo al rosso intenso, sono correlate alla presenza di piccoli vuoti.



Prove penetrometriche Prova con penetrometro dinamico sulla Parete Est esterna (foto a sin. e al centro) e con penetrometro statico all'interno del vano ipogeo (foto a dx.)



Immagini termografiche Termogrammi con indicazione delle anomalie termiche riscontrate nelle 5 campagne di indagine (in alto a sin. maggio 2014, in alto a dx. novembre 2013, in basso a sin. settembre 2014).

RISULTATO PROSPEZIONI GEOFISICHE CON METODOLOGIE GEORADAR E SONICA.

L'elaborazione e il confronto dei risultati ottenuti dalle prospezioni georadar e soniche hanno consentito di rilevare la presenza di **numeroso anomalie** sulle strutture murarie indagate (Parete Nord e Sud, volta e porta di ingresso al vano semipogeo). Tali anomalie possono essere attribuite a: discontinuità, presenza di materiali fortemente degradati e - nel caso delle Pareti Nord e Sud - piccoli vuoti diffusi anche in profondità.

RISULTATO INDAGINI PENETROMETRICHE SUI GIUNTI DI MALTA.

Le indagini penetrometriche di tipo statico e dinamico, finalizzate alla caratterizzazione meccanica delle malte delle murature, hanno rilevato la presenza di **malte in forte stato di decoesione all'interno del vano ipogeo**, e malte con un discreto comportamento meccanico sulle Pareti esterne Nord e Ovest, probabilmente dovuto alle riprese con malte idrauliche dei giunti indagati.

RISULTATO INDAGINI TERMOGRAFICHE.

Le tre campagne termografiche diurne e notturne eseguite all'interno del vano ipogeo della chiesa (Maggio 2013, Ottobre 2013, Settembre 2014) hanno evidenziato la presenza di fenomeni di umidità di risalita "a", con un fronte particolarmente alto - nel mese di Settembre 2014 - sulle Pareti Nord e Ovest. Le acquisizioni IR hanno evidenziato, tra la decorazione murale (Parete Est) e la volta a botte, la presenza di una discontinuità termica "b". Inoltre è stata rilevata una differenza di Temperatura superficiale media tra la Parete Nord "c" (più fredda) e la Parete Sud "d", probabilmente dovuta alla presenza dell'apertura al lato dell'altare.

Credits

Istituto Ibam-Cnr di Lecce
(G. Leucci, L. De Giorgi, N. Masini, V. Racina, M. Sileo)
Laboratorio di restauro
Politecnico di Torino
(M. Volinia, M. Girotto)

Alta sorveglianza

SBAP per le Province di Le, Br, Ta
(Arch. M. Catalano)

